

#AnneFrank

Vite Parallele

Regia di Sabina Fedeli, Anna Migotto

Anno: 2019 | Durata: 95 minuti



Scheda riflessioni per docenti e studenti

Scuole secondarie di I e II grado

KEATON
CINEMA MAESTRO

UN FILM EVENTO COMMOVENTE
UN DIARIO SEGRETO, UN'AMICA IMMAGINARIA, CINQUE SOPRAVVISSUTE
HANNO CONDIVISO LO STESSO DESTINO

Con le testimonianze toccanti di:
Arianna Szörenyi
Sarah Lichtsztejn-Montard
Helga Weiss
Andra e Tatiana Bucci

#AnneFrank

VITE PARALLELE

CON IL PREMIO OSCAR®
HELEN MIRREN

3D PRODUZIONI | NEXODIGITAL | A CURA DELL'ANNE FRANK FONDS BASEL | PRODOTTORE ANNE FRANK VITE PARALLELE | DA NARRARE 3D PRODUZIONI | NEXODIGITAL | CON HELEN MIRREN | DI MARTINA GATTI
REGIA SABINA FEDELI | ANNA MISCOTTO | PRODOTTORE VERONICA BOTTANELLI | REGIA LELE MARCHITELLI | REGIA VALENTINA CHILOTTI | PRODOTTORE ALESSIO VOGLIA | REGIA SABINA FEDELI | ANNA MISCOTTO
INFO E BIGLIETTI SU NEXODIGITAL.IT



ANNE FRANK FONDS



Organizza le tue matinée con Keaton www.keaton.eu

INFO SCUOLE
02.49543500

KEATON
CINEMA MAESTRO

“La verità è tanto più difficile da sentire quanto più a lungo la si è taciuta.”

dal Diario di Anna Frank

Anne Frank ricevette il **diario** dalla copertina a quadretti rosso e bianco da suo padre per il suo tredicesimo compleanno, il 12 giugno 1942. Il suo ultimo testo è stato scritto l'1 agosto 1944, tre giorni prima dell'arresto avvenuto **nell'«Alloggio segreto»**, nello stabile di Prinsengracht 263 ad Amsterdam. Miep Gies e Bep Voskuij, due dei dipendenti della ditta di Otto Frank, che li avevano aiutati nella clandestinità, trovarono i diari di Anne dopo che la famiglia era stata deportata. Miep li conservò nella speranza che un giorno sarebbe stata in grado di restituirli ad Anne.

Quando, dopo la guerra, scoprì che era morta in campo di concentramento, li consegnò al padre Otto, unico sopravvissuto della famiglia che decise di pubblicarlo. Una scelta molto tormentata dettata dalla volontà di esaudire il desiderio espresso da Anne *“Voglio continuare a vivere anche dopo la mia morte”*. Otto scelse il titolo che Anne avrebbe voluto **“Het Achterhuis”**, la casa sul retro (l'alloggio segreto).



Sinossi

Come sarebbe stata la vita di **Anne Frank** se avesse potuto vivere dopo Auschwitz e Bergen Belsen? Cosa ne sarebbe stato dei suoi desideri, delle speranze di cui scriveva nei suoi diari? Cosa ci avrebbe raccontato della persecuzione, dei campi di concentramento? Come avrebbe interpretato la realtà attuale, il rinascente antisemitismo, i nuovi razzismi?

Certo è che, ancora oggi, Anne resta un punto di riferimento, uno specchio attraverso cui i ragazzi imparano a guardare il mondo e a farsi delle domande.

Anne scriveva di sé, di ciò che accadeva nell'Europa in fiamme, del Nazismo. E per confidare le sue paure e le sue riflessioni inventa un'amica immaginaria: Kitty.



Ambientazione

Tempo: dal 1942 (anno della clandestinità di Anne) al 1944 (anno dell'arresto).

Spazio: stanza del rifugio segreto dove Anne Frank si nascondeva caratterizzato dagli oggetti della sua vita, le fotografie con cui aveva tappezzato le pareti, i quaderni su cui scriveva.

Helen Mirren Premio Oscar® accompagna gli spettatori nella storia di Anne attraverso le parole del diario. Il set è la camera del rifugio segreto di Amsterdam in cui la ragazzina resta nascosta per oltre due anni. È stata ricostruita nei minimi dettagli dagli scenografi del Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa. Una straordinaria e dettagliata ricostruzione ambientale che ci riporterà al 1942. Nella stanza ci sono gli oggetti della sua vita, le fotografie con cui aveva tappezzato le pareti, i quaderni su cui scriveva.



Descrizione dei protagonisti

Anne Frank e 5 sopravvissute all'Olocausto con la stessa voglia di vivere e lo stesso coraggio: **Arianna Szörenyi, Sarah Lichtsztejn-Montard, Helga Weiss, Andra e Tatiana Bucci.**



Anne Frank

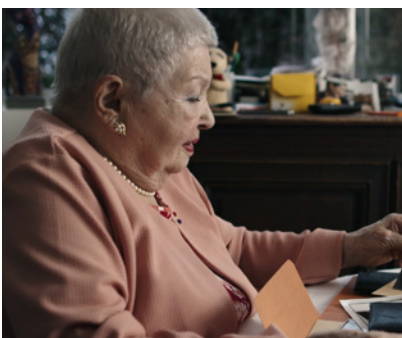
nacque il 12 giugno 1929, seconda figlia di Otto Heinrich Frank e di Edith Frank e aveva una sorella maggiore Margot Betti Frank. Anne era una giovane ebrea tedesca, divenuta un simbolo della Shoah per il suo diario, scritto nel periodo in cui lei e la sua famiglia si nascondevano dai nazisti, e per la sua tragica morte nel campo di concentramento di Bergen-Belsen nel febbraio o marzo 1945.

Visse parte della sua vita ad Amsterdam, nei Paesi Bassi, dove la famiglia si era rifugiata dopo l'ascesa al potere dei nazisti in Germania. Fu privata della cittadinanza tedesca nel 1935, divenendo così apolide e nel proprio diario scrisse che ormai si sentiva olandese e che dopo la guerra avrebbe voluto ottenere la cittadinanza dei Paesi Bassi, dove era cresciuta.



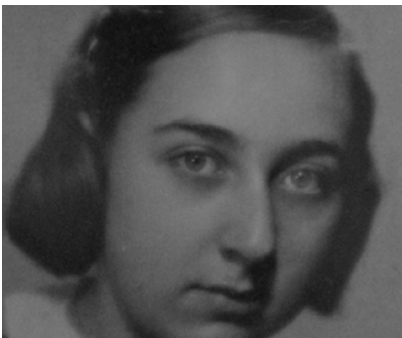
Arianna Szörenyi

a soli undici anni, venne deportata alla Risiera di San Sabba, poi ad Auschwitz-Birkenau e infine a Bergen-Belsen dove, ormai in fin di vita, venne liberata dagli alleati.



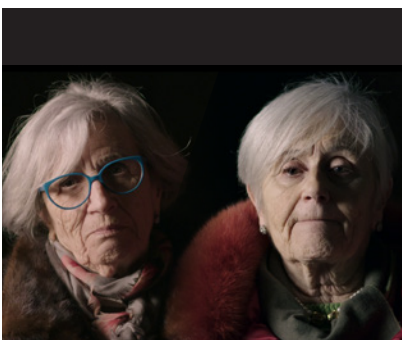
Sarah Lichtsztejn-Montard

autrice del libro *Chassez les papillons noirs* (Cacciate le farfalle nere, racconto di una sopravvissuta dei campi di morte nazisti), come Arianna compì la “marcia della morte” verso Bergen-Belsen. Sopravvisse al lager.



Helga Weiss

oggi una nota artista cieca, trascorse tre anni nel campo di concentramento di Terezin, dove disegnò nel suo diario la violenza che la circondava. Ha dedicato una parte consistente della sua opera a testimoniare gli orrori dell'Olocausto e della guerra in generale.



Andra e Tatiana Bucci

deportate ad Auschwitz quando avevano solamente 4 e 6 anni, sopravvissero perché scambiate per gemelle e quindi destinate agli esperimenti del dottor Mengele. Il 27 gennaio del '45, quando i Sovietici arrivano ad Auschwitz, erano in vita solo 650 bambini, di varia nazionalità, di cui meno di 50 erano di età inferiore ai 10 anni. Tra questi sopravvissuti c'erano le due sorelle Bucci.



Deuteragonista: Martina Gatti

la ragazza che ci guida nei luoghi di Anne e delle superstiti della Shoah. È lei a viaggiare per l'Europa alla scoperta delle tappe della breve vita di Anne. È una giovane di oggi che vuole conoscere la storia dell'adolescente ebrea diventata simbolo della più grande tragedia del '900. Martina ci parla soprattutto attraverso i social.

Racconti di bambine, di donne, che hanno vissuto la tragedia della Shoah e che conoscono **l'importanza di raccontare, di denunciare e tramandare** le spaventose memorie del passato, per poter preservare il futuro.

“Perché solo ora ho deciso di pubblicare queste pagine che da decenni giacciono in un cassetto? Affinché una voce in più, quella di una bambina deportata a undici anni, si unisca alle tante che con le loro sofferte memorie vogliono contrastare chi osa, mentre alcuni dei sopravvissuti sono ancora in vita, minimizzare, addirittura negare, quanto accaduto. Chi alzerà la propria voce indignata, offesa, quando fra non molto non ci sarà più alcun testimone?” scrive Arianna Szörenyi.

E ha ragione. Infatti, **ora più che mai, si sente il bisogno di ricordare**. Ora che i testimoni dell'Olocausto, i sopravvissuti della Shoah, ci stanno lasciando. Ora che, nonostante le innumerevoli voci del passato, qualcuno prova ancora a negare quanto è successo. Ora che queste atrocità rischiano di ripetersi. Ed è proprio questo, **l'importanza dalla memoria, del ricordo**, il messaggio che vuole trasmettere Helen Mirren, Premio Oscar® per The Queen.



Anne mentre scrive, Merwedeplein



Arianna Szörenyi, bimba bionda con fiocco



Anne, 1940



Andra e Tatiana Bucci



Anne sul terrazzo



Anne e Margot



Anne con un nuovo cappotto



Anne e Margot

Ph. Anne Frank Fonds, Basilea

Per riflettere

- 1 C'è un personaggio in questo docu-film in cui ti sei maggiormente immedesimato/a e perché?
- 2 Se Anne Frank fosse sopravvissuta all'Olocausto, cosa ne sarebbe stato dei suoi desideri, delle speranze di cui scriveva nei suoi diari?
- 3 Cosa ci avrebbe raccontato della persecuzione, dei campi di concentramento?
- 4 Come avrebbe interpretato la realtà attuale, il rinascente antisemitismo, i nuovi razzismi?
- 5 Se tu fossi stato Anne Frank, come avresti affrontato la vita nell'alloggio segreto?
- 6 Cosa pensi di quello che sta accadendo oggi in merito ai nuovi razzismi e come li affronti nel tuo quotidiano?
- 7 Elabora un finale alternativo: come sarebbe stata la vita di Anne Frank se avesse potuto vivere dopo Auschwitz e Bergen Belsen?

*Una singola Anne Frank detta più commozione delle miriadi che soffrirono
come lei, la cui immagine è rimasta nell'ombra*

Primo Levi



Anne racconta nel diario della propria vita, della propria famiglia e dei propri amici, del suo innamoramento per Peter nonché della sua precoce vocazione a diventare scrittrice. Il diario manifesta la rapidissima maturazione morale e umana dell'autrice e contiene anche considerazioni di carattere storico e sociale sulla guerra, sulle vicende del popolo ebraico e sulla persecuzione antisemita, sul ruolo della donna nella società.

Durante l'inverno del 1944, ad Anne capitò di ascoltare una trasmissione radio di Gerrit Bolkestein, membro del governo olandese in esilio, il quale diceva che, una volta terminato il conflitto, avrebbe creato un registro pubblico delle oppressioni sofferte dalla popolazione del Paese sotto l'occupazione nazista; il Ministro menzionò la pubblicazione di lettere e diari, cosa che spinse Anna a riscrivere sotto altra forma, e con diversa prospettiva, il proprio.

- 8 Secondo te, quanto è stata influenzata la personalità di Anne Frank dal fatto di scrivere un diario? Ha comportato un'evoluzione della sua personalità e della sua analisi rispetto alla vita nell'alloggio segreto?**

IL SET

La camera del rifugio segreto di Amsterdam, in cui la ragazzina resta nascosta per oltre due anni, è stata ricostruita nei minimi dettagli dagli scenografi del Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa.

Una straordinaria e dettagliata ricostruzione ambientale che ci riporterà al 1942 per far rivivere i momenti di "prigionia" di Anne. Nella stanza ci sono gli oggetti della sua vita, le fotografie con cui aveva tappezzato le pareti, i quaderni su cui scriveva.



IL VIAGGIO ATTRAVERSO I SOCIAL

Per avvicinarsi a un pubblico giovane, Martina Gatti, giovane attrice, guida gli studenti nei luoghi di Anne e delle superstiti della Shoah. Viaggia per l'Europa alla scoperta delle tappe della breve vita di Anne, è una giovane di oggi che vuole conoscere la storia dell'adolescente ebrea diventata simbolo della più grande tragedia del '900 e ci parla soprattutto attraverso i social. Sono le foto e i post il suo linguaggio. Attraverso questi, Martina Gatti racconta e interpreta quello che scopre, quello che vede, dal campo di concentramento di Bergen-Belsen in Germania (dove Anne e sua sorella Margot muoiono) al Memoriale della Shoah di Parigi e nel rifugio segreto nella capitale olandese.



- 9** Cosa pensi di questa modalità: raccontare le tappe importanti della vita della protagonista attraverso i social? Pensi che facebook, instagram e twitter possano aiutare a non dimenticare ed essere strumento per decifrare il mondo attuale, antidoto contro ogni forma di razzismo?

Le registe Sabina Fedeli ed Anna Migotto hanno voluto rispettare le parole scritte da Anne Frank nel suo Diario, riportando alcuni passi tratti dal diario e letti da Helen Mirren all'interno del film, come supporto ai racconti delle sopravvissute e agli interventi degli studiosi.

- 10** Trovi che all'interno del docu-film le parole dedicate a Kitty, il Diario di Anne, ricevano giustizia? Trovi che il messaggio delle autrici sia coerente con l'opera scritta?

La colonna sonora del documentario è firmata da Lele Marchitelli, compositore e produttore musicale, autore di colonne sonore per il cinema, fiction tv, canzoni, sigle televisive e spot pubblicitari. La sua esperienza di compositore spazia dal cinema d'autore a programmi di culto.

Marchitelli ha composto tra l'altro le musiche de "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino, vincitore nel 2014 dell'Oscar per il miglior film straniero e del suo successivo film, "Loro".

11 Con la sua musica è riuscito a tuo avviso a guidare lo spettatore tra il passato e il presente di Anne, delle 5 sopravvissute e di Martina Gatti?

